

## L'omaggio dello spagnolo Jorge R. Pombo



## Solvente sulla «Strage» (ma è una copia)

di CHIARA PAGANI

**U**n Tintoretto in movimento. «*La strage degli innocenti*» — spiega Jorge R. Pombo a «la Lettura» — è un soggetto che presenta un movimento totale della scena attraverso l'accostamento di macchie di colore, una composizione che nella sua dinamicità cancella l'orizzonte per realizzare un unico campo pittorico. E Tintoretto è un artista che alla perfezione dei pittori rinascimentali sostituisce le potenzialità della pura materia. La sua pennellata non ha quasi mai la morfologia di ciò che rappresenta». È così che l'artista spagnolo (Barcellona, 1973) vede il capolavoro dipinto da Tintoretto tra 1582 e 1587 nella Sala Terrena della Scuola Grande di San Rocco a Venezia. Ed è questa l'opera che ha scelto per rendere omaggio al maestro del Rinascimento veneziano. Dal 5 settembre fino al 15 gennaio, nella personale

*Tintoretto-Pombo. Passione e Giustizia*, a fianco dell'opera originale rimarrà infatti esposto il grande dipinto (misura 4 metri per 5) realizzato dal pittore iberico attraverso l'uso di solventi lasciati scorrere sopra una riproduzione dell'opera: «Dopo aver realizzato una copia del dipinto lascio che la trementina faccia il suo effetto sulla superficie in modo che il colore diventi quasi una marea e, a seconda di come risponde il quadro, io agisco di conseguenza per produrre nel pubblico emozioni non guidate». Il progetto prevede anche l'esposizione di 25 grandi bozzetti della stessa opera dal 13 settembre all'ARTantide.com Gallery di Verona e di un nuovo ciclo di dipinti che saranno presentati a maggio 2019 sempre alla Scuola di San Rocco.